

## II. POVERTÀ AFFETTIVA DI DON BOSCO

### PROPOSITO:

*Che dire della mia condotta di fronte a queste lezioni?*

*Debbo esercitarmi nello stesso distacco per cercare le anime.*

*Propongo almeno di accettare senza lamento le privazioni che si presentano.*

*O Gesù, insegnami la vera povertà di spirito, per essere tuo discepolo!*



educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeeducatore.com](http://www.ilgrandeeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

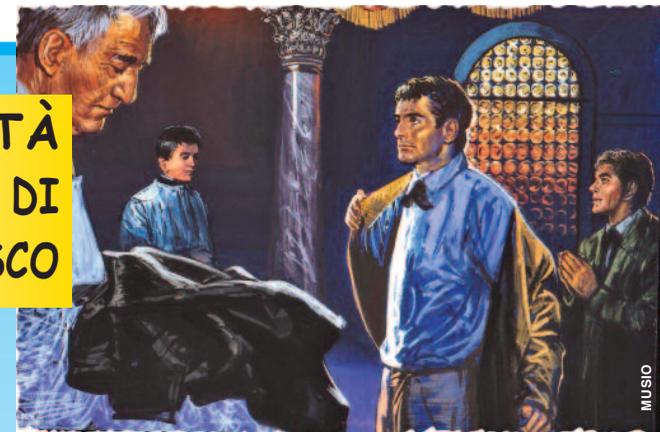
35

AZZURRA

serie  
**NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

## LA POVERTÀ DI SAN GIOVANNI BOSCO



scheda  
35.

# POVERTÀ AFFETTIVA di Don Bosco

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

34. POVERTÀ EFFETTIVA  
DI DON BOSCO

36. LA POVERTÀ CHE DON BOSCO  
ESIGE DAI SUOI FIGLI

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

## II. POVERTÀ AFFETTIVA DI DON BOSCO

**DON BOSCO NON SOLO PRATICÒ LA POVERTÀ, MA L'AMÒ CORDIALMENTE.** Soleva ripetere:

*«La povertà bisogna averla nel cuore per praticarla». «Questo fu sempre il mio ideale: non possedere cosa alcuna».*

Per questo egli praticò il distacco affettivo da tutto ciò che è terreno, e seppe servirsi delle cose materiali senza attaccarvi il cuore, ma unicamente come mezzo per il suo apostolato a bene degli altri.

Lo voglio contemplare in alcune manifestazioni di questo eroico distacco.

### 1. DISTACCO DALLE SODDISFAZIONI MATERIALI.

Non pensava né si preoccupava del cibo; durante i pasti era assorto in pensieri superiori, rivelandosi uomo di Dio.

Si cibava indifferentemente di ciò che gli era apprestato, senza mai lamentarsi o mostrare preferenze, ugualmente contento sia quando si assideva alla povera mensa dell'Oratorio, come quando era invitato a un sontuoso banchetto.

Posso dire di imitarlo?

**2. DISTACCO DALLA COMODITÀ E DAL DANARO.** All'inizio del suo sacerdozio, invitato a curare la salute scossa, e a prendersi riposo e svago in luogo salubre, rifiutò



il denaro, che gli era offerto per questo scopo, dicendo:

*«Non mi sono fatto prete per curare la mia salute».*

Anche nei viaggi si accontentava dell'ultima classe e non volle mai le comodità dei ricchi. Né si induceva a ciò, solo per spirito di economia e di risparmio, ma per esercitarsi nel distacco dalle cose materiali, per avere il cuore libero per amare Dio e le anime.

Ne è prova altresì il suo distacco dal denaro. All'età di quindici anni, di fronte all'eredità di Don Calosso, che gli era stata offerta e che gli sarebbe riuscita tanto utile per proseguire gli studi, esclama:

*«Non voglio niente. Io ho più caro il Paradiso che tutte le ricchezze e i denari del mondo».*

E fu coerente per tutta la vita.

Pochi giorni prima di morire, ordinò che si verificasse se c'era denaro nelle tasche dei suoi vestiti, perché voleva morire senza un soldo in tasca. E confidava:

*«Fin dal principio della mia carriera feci voto di non tenere denaro in tasca. A mano a mano che viene, so subito dove impiegarlo. Sono sempre carico di debiti, eppure si va innanzi».*

Egli realizzò così le parole divine:

*«Beato colui che non ha sperato nel denaro e nei tesori... ha fatto cose mirabili nella sua vita».*

da: DOMENICO BERRETTO, *Spiritualità Salesiana*  
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano

I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri, e guadagnerete la benedizione di Dio e la benevolenza degli uomini.***